ORCHIDEE

A CURA DI A.T.A.O
(Associazione Triveneta Amatori Orchidee)
www.atao-tv.it
Testo e foto di Ermanno Astori

Con il presente articolo, vi presento un genere di orchidee raro da trovare in coltivazione ma che sicuramente merita maggiore attenzione in virtù dei suoi molti pregi.



Embreea rodigasiana

EMBREEA DODSON 1980

sottofamiglia Epidendroideae, tribù Gongoreae, suttotribù Stanhopeinae

Alla famiglia delle Stahopeinae appartiene il genere Embreea con due sole specie (o forse due varianti della stessa): *Embreea rodigasiana* e *Embreea herrenhusana*.
E' questo un genere di recente formazione, separato negli anni '80 dal genere Stanhopea in ragione di alcune differenze morfologiche: alcune riguardanti il complicato labello che in *Embreea* ha nella parte mediana del labello 4 corni mentre *Stanhopea* ne ha solo 2; altre riguardanti i fiori che in *Embreea* sono prodotti singolarmente e non in racemi come in Stanhopea.
E' un genere endemico delle regioni occidentali della Colombia e del sud-est dell'Equador dove cresce epifita nelle umide foreste delle nuvole tra i 500 e i 1500 metri. L'*Embreea herrenhusana* è presente nella sola regione di Choco in Colombia.
Entrambe le specie sono piante di medio-grandi dimensioni, presentano pseudobulbi con 4 leggere costolature e una foglia plicata verde pallido alla sommità degli stessi: una pianta di *Embreea* è facilmente identificabile in un gruppo misto di Stanhopeinae non in fiore. I fiori molto grandi (12-14 cm per la *herrenhusana* ,16 cm per la *rodigasiana*) di forma stellata hanno colore di fondo bianco crema variamente macchiato in marrone rossiccio; la caratteristica maculatura, come in molte Stanhopeinae è molto variabile da individuo ad individuo e non è un elemento valido per la determinazione della specie. Sostanzialmente le due specie di *Embreea* differiscono per piccoli caratteri morfologici del labello. Crescono pendenti su un picciolo di una trentina di cm di lunghezza spuntando da sotto e ai lati della pianta, questo implica l'obbligo di coltivare le stesse in vasi molto forati, cestelli o zattere sospesi.
I fiori sono intensamente profumati con tonalità speziate dolci e fruttate, purtroppo durano solo alcuni giorni.
In natura vengono impollinati dalle api del genere *Euglossa*. Da noi la fioritura avviene nella tarda primavera/prima estate.
Nella mia esperienza di coltivazione, ho sempre trovato queste piante robuste e di facile coltivazione; attualmente vivono in cestello con un substrato di corteccia media con una piccola percentuale in sfagno leggermente sminuzzato, le tratto alla stregua delle altre Stanhopee. Trascorrono la bella stagione (da maggio a metà ottobre) all'aperto sotto un pergolato in mezz'ombra, annaffiate tutti i giorni (quando non piove) e concimate quando me ne ricordo. Il ricovero invernale avviene a fine ottobre in veranda appese in posizione molto luminosa, quindi davanti alle finestre. La temperatura minima notturna invernale si attesta sui 13° C.
In inverno, in ragione del fatto che hanno radici, a mio parere, un poco più spugnose delle *Stanhopea*, le annaffiature sono molto ridotte e sostituite con un'abbondante spruzzatura giornaliera.
Possono essere soggette a leggeri attacchi di cocciniglia, che sopportano stoicamente, molto peggio sono le malattie fungine specialmente le forme di "ruggine" che debilitano pesantemente la pianta. In entrambi i casi conviene intervenire quanto prima con adeguati trattamenti.
Posso solo concludere consigliando a tutti di coltivare questo raro genere di orchidee che regala generose esplosive fioriture.







*APPUNTAMENTO DA NON PERDERE

Ricordiamo che la prossima Mostra Internazionale di Orchidee curata dall'associazione A.T.A.O. sarà il 24-25 settembre 2011 a Thiene al Castello Porto - Colleoni - di Thiene